



Una delle marce di protesta organizzate dal movimento No Tav

Le sfide del movimento

Ma in primavera un grande corteo contro l'opera

Il comune di San Didero potrebbe diventare nei prossimi mesi il cuore della protesta del movimento No Tav. Entro la fine dell'anno, infatti, dovrebbero iniziare i lavori preliminari per il trasferimento dell'autoporto di Susa e i comitati hanno intenzione di rafforzare il presidio per ora ospitato all'interno di un container. Gli oppositori dell'opera possono contare sul sostegno dell'amministrazione comunale. Nelle ultime settimane, poi, in coincidenza con l'arrivo delle lettere di Telt che annunciano l'avvio delle procedure di esproprio dei terreni che da Susa a Bussoleno, fino a Chiomonte dovrebbero essere interessati dai lavori per la realizzazione del tunnel di base, gli attivisti del movimento hanno fatto partire una campagna di informazione con la diffusione delle istruzioni per rispon-

dere «unitamente a questo tentativo di avanzata, per ora solo sulla carta». Dal loro punto di vista è «necessario diffondere il più possibile le lettere di risposta, perchè anche le barricate di carta rappresentano un messaggio chiaro: non un passo indietro!».

Ma i No Tav stanno anche organizzando una mobilitazione generale più ampia che non si limiti alla Valsusa per dare forza a quel messaggio. Da qui la volontà di organizzare in primavera una grande marcia pacifica di protesta che coinvolga anche le amministrazioni comunali contrarie alla Torino-Lione. E poi è già partita la macchina che dovrà organizzare la seconda edizione del Festival ad Alta velocità. L'anno scorso artisti e band di fama nazionale e internazionale che si oppongono alla Torino-Lione hanno suonato e cantato a Venaus. [M.TR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI